

atti del Centro

LA GIORNATA COMMEMORATIVA DI TANCREDI ULTIMO CONTE NORMANNO DI LECCE E RE DI SICILIA (1169-94)

Venerdì 21 novembre 1990, per iniziativa del Centro di Studi Salentini e della Società Storica di Terra d'Otranto ed a cura di un Comitato esecutivo, presieduto dal Sen. Prof. Giorgio De Giuseppe, v. presidente del Senato della Repubblica, e costituito dai rappresentanti delle città dell'antica Contea e dei loro istituti culturali, si è svolta una giornata commemorativa di Tancredi d'Altavilla, prima che finisse l'anno in cui assunse la corona nel duomo di Palermo.

La giornata ha avuto inizio con un solenne rito religioso (Tancredi è ricordato per la creazione del tempio dei Ss. Niccolò e Cataldo e la munifica generosità verso l'altro monastero benedettino, di S. Giovanni Evangelista — i preziosi cartari dei quali sono stati pubblicati nella serie 'Monumenti' del Centro di Studi Salentini —, sorto per volontà della famiglia materna, quella dei conti di Lecce, e per gran parte del secolo XII° guidato da badesse uscite da essa), officiato, nella basilicata di S. Croce, dall'Arcivescovo metropolitano, mons. Cosmo F. R u p p i, che, nell'omelia ha ricordato, con elevata, commossa, parola, la figura dell'ultimo conte normanno di Lecce e i brevi anni di regno troncati dalla morte precoce e mentre si addensavano le minacce sulla dinastia e sul Regno, destinato, pochi mesi dopo, a cadere nel bagno di sangue con cui Enrico VI° distrusse la classe dirigente normanna

Successivamente, nell'attiguo palazzo dei Celestini, è stata inaugurata la mostra bibliografica, curata, per l'occasione, dal direttore della Biblioteca 'N. Bernardini', dr. Alessandro L a p o r t a. Nell'aula del Consiglio Provinciale — sotto la presidenza del presidente dr. Giorgio C o s t a, del Sen. De G i u s e p p e, dello stesso Mons. R u p p i e del rettore dell'Università, prof. Donato V a l l i, si è tenuta la commemorazione (su *Tancredi di Lecce nella storia e nella leggenda*) dal prof. Pier Fausto P a l u m b o.

Ad inizio della seduta, il dr. Silvio R o s s i, direttore delle Biblioteche non governative presso il Ministero per i Beni Culturali, ha dato lettura del messaggio, indirizzato al Centro ed alla Società, dal Direttore generale dei Beni bibliografici e istituti culturali, prof. Francesco S i c i l i a, che qui riportiamo:

«Profondamente rammaricato che sopraggiunti e improrogabili impegni d'ufficio non mi consentano di essere oggi con voi, desidero far giungere all'Arcivescovo mons. Ruppì, al Senatore De Giuseppe e ai partecipanti tutti, l'augurio di un felice svolgimento dei lavori e insieme la testimonianza di

un partecipe interesse da parte del Ministero per i beni culturali e ambientali, e in particolare dell'Ufficio Centrale per i beni librari e gli istituti culturali

Non é certo casuale, né occasionale la presenza del Ministero a questa giornata commemorativa dell'VIII° centenario dell'incoronazione di Tancredi, ultimo conte normanno di Lecce e re di Sicilia: operare nel campo dei beni culturali significa infatti affrontare, quotidianamente, esigenze, istanze e attitudini svariate e diversificate, per introdurre in questa multiformità oltre che coerenza, anche la coscienza di un fine preciso: quello di garantire la partecipazione di fasce sempre più ampie di pubblico all'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, stimolando nel contempo lo sviluppo di nuove conoscenze e di una più profonda percezione della realtà.

Ecco perché le strutture del Ministero, oltre che impegnate in attività amministrative e di conservazione, sono state concepite dal legislatore nel quadro di una più vasta funzione di coordinamento e di stimolo, tanto che l'aspetto 'museale', e di tutela, é affiancato e integrato da quello 'dinamico' della partecipazione viva e attiva, alla produzione attuale del bene cultura.

L'Ufficio Centrale per i beni librari e gli istituti culturali conferma e concreta questa funzione di «servizio» alla cultura offrendo, da un lato il proprio riconoscimento a tutte quelle manifestazioni che rappresentino — come in questo caso — importanti contributi conoscitivi, e assicurando d'altro canto, sostegno, supporto e vigile attenzione a tutte quelle libere istituzioni che promuovono, producono e diffondono cultura, garantendo al nostro paese il pluralismo del sapere e il necessario rapporto con la tradizione.

E in questo contesto ben s'inserisce l'attività svolta dal Centro di Studi Salentini e dalla Società Storica di Terra d'Otranto attraverso una fervida molteplicità di iniziative segnate da un fecondo impegno di riflessione e divulgazione teso a sottolineare il fondamentale apporto della tradizione pugliese alla vita culturale italiana.

Impegno questo che non può non coinvolgere quanti siano interessati alla tutela e alla valorizzazione del nostro patrimonio culturale: un patrimonio che non é costituito solo da beni fisici — libri, quadri, monumenti —, ma anche, e soprattutto, dall'instimabile bene immateriale della tradizione; un patrimonio minacciato non tanto dalle manomissioni del tempo, quanto dall'indifferenza che nasce dalla non conoscenza.

La vera tutela di questo patrimonio — che é poi la nostra più autentica ricchezza — si realizza infatti, e in primo luogo, attraverso la consapevolezza che anche il più piccolo tassello del nostro passato é parte integrante della nostra civiltà, del nostro presente, della nostra identità».

Oltre all'intero Consiglio Provinciale e a numerose autorità, erano presenti, col principe Raimondo Orsini d'Aragona, proff. Rosario Jurlaro, con la signora, il prof. Leonardo Alvino, direttore de «La Voce del Sud», il prof. Angelo Vignola, il prof. Aldo de Bernart, i direttori delle Biblioteche di Mesagne, Francavilla, Galatina e Manduria, i rappresentanti degli Archivi di Stato di Lecce e di Taranto e molti membri del Comitato scientifico del Centro di Studi Salentini e della Società Storica di Terra d'Otranto.

Sommari di riviste:

«RIVISTA STORICA DEL MEZZOGIORNO»

a cura dell'Istituto per la Storia del Mezzogiorno
e della Società Storica di Terra d'Otranto
a. XXV (1990)

Gli assedi di Castiglione e di Macchia e le rivolte antiangioine nell'Abruzzo e nel Molise, di Pier Fausto PALUMBO, pp. 3-17. Le *'Relazioni al Re'* ed altri scritti abruzzesi — tra cui la *Corografia abruzzese* — di G. M. GALANTI, a c. di V. Clemente, pp. 18-146. Note: *Galvano Lancia, vicario di Manfredi, e una sentenza della Magna Curia del 1257* (P. F. PALUMBO), pp. 147-54. Atti della Società Storica di Terra d'Otranto, pp. 155-61. Indice del volume. Pubblicazioni, ecc.

«STORIA E CIVILTÀ»

a cura del Centro di Studi sulla Civiltà Comunale
a. VII (1991), fasc. I (marzo)

editoriali: *La guerra dei sette mesi e delle cento ore; Esodo dall'Albania*.
articoli: P. F. PALUMBO, *Dalla Sicilia alla Capitanata* (l'ultimo itinerario di antichi dominatori); L. PETEANI, *Traversie politico-amministrative di dipendenti pubblici nell'ex Stato libero di Fiume*; S. PALUMBO, *Legislazione d'emergenza e 'pentitismo': V - Il pentimento: essenza e condizioni di validità*. Note: *I Trinci di Foligno e una novella del Bandello* (P. F. PALUMBO); *Demografia, storia della popolazione e demografia storica* (B. LA ROSA). *Testimonianze di storia: Giuseppe M. GALANTI, Stato dell'Abruzzo alla fine del Settecento* (con una nota di V. CLEMENTE). *Lettere fiumane: Ritorno a Fiume* (V. LUCCI). Ricordi brevi. Lettere. Corsivi, ecc.